

## Sindacati e Confindustria sollecitano un'azione convinta da parte della Regione per la vertenza Ottana Energia

di Paolo Merlini

► NUORO

A 24 ore dall'incontro a Roma al ministero dello Sviluppo economico, l'imprenditore Paolo Clivati ha partecipato ieri in Provincia a una riunione convocata dall'assessore all'Industria Ivo Carboni. L'altro ieri, mentre l'industriale lombardo aveva il primo, sospirato faccia a faccia con l'amministratore delegato di Terna Rete Italia, Gianni Armani, sul futuro di Ottana Energia e della sua collegata Ottana Polimeri, l'assessore Carboni aveva convocato un incontro con gli amministratori di dieci comuni delle principali aree industriali della provincia. Lo scopo è tenere alta l'attenzione sulla situazione del Nuorese, far capire all'esterno – ma neppure tanto lontano, a Cagliari, al governo regionale – che la chiusura delle due aziende avrebbe un effetto domino su tante altre realtà produttive del centro Sardegna ma anche sulla filiera industriale, chimica soprattutto, dell'intera isola. Così ieri è stata la volta dei sindacati, seduti attorno a un tavolo – al quale l'assessore Carboni ha sollecitato la presenza dei giornalisti – con il presidente della Confindustria nuorese, Roberto Bornioli, e lo stesso Paolo Clivati.

Proprio da Clivati, sollecitato dal segretario generale della Cisl nuorese, Ignazio Ganga, arrivano le cifre dello "stallo" di Ottana Energia dall'aprile scorso, cioè da quando Terna ha smesso di rifornirsi dallo stabilimento: una perdita secca di centomila euro al giorno circa, tra stipendi e costo del combustibile. La speranza dell'imprenditore (ma



Lavoratori di Ottana in corteo a Nuoro durante uno sciopero

non solo, visto che è condivisa da politici e sindacati), dunque, è che già dalla prossima settimana, quando ci sarà un secondo incontro tecnico a Roma, e soprattutto dal 26 settembre, quando il tavolo diventerà politico con la partecipazione della giunta regionale, Terna possa tornare a rifornirsi di energia anche nella Sardegna centrale, al-

meno per un periodo determinato. Nel frattempo la centrale è tenuta al minimo, per così dire, nella convinzione generale che fermare un impianto sia spesso, fatalmente, l'anticamera della sua chiusura definitiva.

Intanto, la Provincia intende assumere in pieno il proprio ruolo istituzionale e dunque, dice l'assessore Carboni, farà di tut-

to, con convocazioni straordinarie e il coordinamento di una manifestazione, per tenere alta l'attenzione sul caso Ottana. Di questo parere è anche Feliciana Corda, segretario generale della Uil nuorese, per la quale è indispensabile dare vita a un movimento e sensibilizzare governo e Regione sulla vertenza Ottana e sulle sue ricadute su un territo-

rio ben più vasto; Gianfranco Mussoni, ex segretario generale della Cgil, ritiene che questa sia l'occasione per rilanciare la soluzione di "diseconomie" sul tappeto da tempo, mentre Ignazio Ganga sollecita la Regione a un impegno, anche formale, sul destino della Sardegna centrale nel piano energetico regionale, ricordando appunto che le competenze in questa materia sono proprie della Regione. «La giunta Cappellacci deve chiarire preliminarmente che qui ci sarà il terzo polo energetico dell'isola, e questo indirizzo va manifestato con forza al tavolo del ministero».

Bornioli (Confindustria) ricorda che l'intesa del 3 agosto scorso a Roma, quella che avrebbe dovuto garantire il ripristino del rapporto di committenza tra Terna e Ottana Energia, era già «un accordo al ribasso», in quanto sostanzialmente prevedeva la chiusura della centrale elettrica e la costruzione di una caldaia per produrre il vapore necessario all'attività dell'altra azienda di Clivati, l'Ottana Polimeri.

Clivati dal canto suo confida nel prossimo incontro, la settimana prossima a Roma sempre al ministero, e sa bene che non sarà facile convincere Terna a restare sulle posizioni individuate il 3 agosto, anche perché Terna non sedeva – inspiegabilmente – a quel tavolo. Nel frattempo ha il suo bel daffare a rassicurare il socio thailandese Indorama sulla piega positiva di una vicenda ancora parecchio ingarbugliata. Consapevole di come l'aggettivo "cauto" accanto al generale "ottimismo" in questa fase sia quanto mai necessario.